

Data: 11-08-2011

Corriere del Veneto (Ed. Padova)

Rovigo: Rogo doloso in pineta a Rosolina Due i focolai dell'incendio

I cani trovano tracce chimiche nell'area andata a fuoco.



ROVIGO: Mentre è caccia aperta ai piromani che l'altro ieri hanno bruciato oltre due ettari di pineta vicino a Porto Caleri, arrivano i primi riscontri ufficiosi sulla natura dolosa del rogo. Ieri il Corpo forestale, che conduce le indagini, ha proseguito gli accertamenti.

A Rosapineta sono arrivati due cani, appartenenti all'associazione di protezione civile di Ponte San Nicolò (Padova) «Il Gelso», specializzati nella ricerca di sostanze comburenti come ad esempio acceleranti o combustibile come ad esempio la «diavolina». Dai primi esami sul presunto punto di partenza dell'incendio risulta che i due animali abbiano dato conferma sulla presenza di sostanze chimiche.

Un fatto che suffraga l'esattezza dell'iniziale pista investigativa, sulla quale - almeno per ora - vige ancora molto riserbo. Una conferma che però non lascia tranquillo il sindaco di Rosolina Franco Vitale: «Speriamo che non succedano altri episodi analoghi». Per ora non sono stati disposti sequestri dell'area colpita dal grosso incendio, e la conta dei danni è ancora in corso.

Il rogo, partito verso le 14.30 forse dalla vicina spiaggia, ha interessato all'incirca 22.000 metri quadrati secondo le rilevazioni dei vigili del fuoco, in un tratto distante 5 chilometri dagli stabilimenti balneari più vicini. Non ci sono stati feriti. Per gli inquirenti i focolai dell'incendio sono stati un paio, innescati all'incirca ad un quarto d'ora di distanza l'uno dall'altro e tra loro distanti nemmeno mezzo chilometro. Questo, ed altri fattori, hanno subito fatto propendere verso la pista dolosa. Le condizioni atmosferiche della giornata di martedì, molto ventosa. L'orario, il primo pomeriggio, dove la temperatura è più alta. Nella loro prima ispezione dell'altro ieri gli inquirenti non hanno trovato barbecue, e nemmeno tracce di soggiorno di qualcuno che si fosse fermato per mangiare in mezzo alla pineta accendendo un falò. Un eventuale fenomeno di autocombustione è stato escluso a priori così come, viste le proporzioni raggiunte, il classico mozzicone di sigaretta spento male. Nel pomeriggio della giornata dell'altro ieri sono state identificate decine di persone che si trovavano nell'area, e ci sarebbero già alcuni sospetti su chi può aver appiccato le fiamme alla pineta.